

e con gran segretezza incamminate, non solo non apportano beneficio, ma riescono di grandissimo pregiudizio. Al qual proposito convengo, sì per confermazione di quanto ho detto, come perchè le SS. VV. EE. restino informate della verità, fare un breve passaggio sopra le cose di Saluzzo occorse questi anni passati, essendo stati per il vero successi memorabili, che hanno posto tanto bisbiglio nel mondo.

Era luogotenente del re Cristianissimo nel marchesato di Saluzzo il signor Carlo Birago, il quale, per essere di quella casa che al tempo della guerra di Piemonte fece grandissimo danno al duca di Savoia, dava molti disgusti a Sua Altezza, procedendo invero con manco rispetto ed urbanità di quello che conveniva, nel tempo stesso che per querele antiche si trovava avere inimicissimo il maresciallo di Bellagarda, il figliuolo del quale aveva avuto molto tempo avanti, pur nel marchesato di Saluzzo, dal re, in grazia del padre, il governo delle fortezze di Carmagnola e Rovello, con condizione però di dover sempre obbedire al Birago. Ora essendo occorso che (secondo la fortuna ordinaria delle cose del mondo, e secondo l'uso delle corti) cadesse il maresciallo da quella suprema grazia che altre volte si trovava avere appresso del re, onde gli convenne ritirarsi e partirsi da Sua Maestà poco contento, anzi molto mal sodisfatto; secondo l'uso di questi tempi presenti, ne' quali il suddito leva volentieri il capo contra il suo principe sovrano, col trovarsi in mano del figlio le fortezze del marchesato, pensò passare in Italia con buon numero di gentiluomini obbligati e dipendenti, che mentre era in grazia del re aveva, con impetrare per loro molte grazie da Sua Maestà, avuto modo da farseli amici e servitori; passò, dico, con animo d'attaccarla col Birago, e scacciandolo di Saluzzo, impadronirsi del marchesato (1) e vendicarsi col re di quel torto che gli pareva aver ricevuto da Sua Maestà e dalla regina madre, la quale era stata principale istrumento, per non poterlo vedere in tanta autorità appresso del figliuolo, di privarlo della grazia sua. Nè a questo dubitava punto il maresciallo che si opponesse il Duca di Savoia, sì perchè, come

(1) Si noti ch'egli aveva già sposata una Margherita dei marchesi di Saluzzo.